

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4161 del 13/08/2018
Oggetto	D.LGS. 152/06 L.R. 21/04. DITTA HERAMBIENTE S.P.A. IMPIANTO DI DISCARICA INTERCOMUNALE PER RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI SITO IN LOCALITA' FONTANAMLERA, COMUNE DI MONTEFIORINO, VIA ISOLA RONCHI. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE MODIFICA NON SOSTANZIALE
Proposta	n. PDET-AMB-2018-4345 del 13/08/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno tredici AGOSTO 2018 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO : D.LGS. 152/06 - L.R. 21/04. DITTA HERAMBIENTE S.P.A.
IMPIANTO DI DISCARICA INTERCOMUNALE PER RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI
SITO IN LOCALITA' FONTANAMLERA, COMUNE DI MONTEFIORINO, VIA ISOLA
RONCHI.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – MODIFICA NON SOSTANZIALE

Richiamato il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare D.Lgs. n. 128 del 29/06/2010, che abroga il D.Lgs. 59/05);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n.13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);

visto il D.Lgs. 36/03 del 13/01/2003 “Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamata l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla **determinazione n. 108 del 30/10/2012** (e s.m. det. n. 49 del 10/03/2014 e det. 1617 del 04/04/2018) con la quale la Provincia di Modena ha rinnovato l’Autorizzazione Integrata Ambientale a Herambiente S.p.A, avente sede legale in Comune di Bologna, Viale C. B. Pichat 2/4 in qualità di gestore dell’impianto di discarica di rifiuti speciali non pericolosi con capacità superiore a 10 tonnellate al giorno (punto 5.4 All. VIII D.Lgs. 152/06) sito in Comune di Montefiorino, Località Fontanamlera, Via Isola Ronchi;

dato atto che la suddetta autorizzazione riporta come termine di scadenza il 29/10/2018;

richiamata la circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare “Circolare 27 ottobre 2014, prot. n. 22295/Gab- Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46” che al punto 3 lettera d riporta:

“d) sono prorogate le scadenze di legge delle autorizzazioni integrate ambientali (Aia) in vigore alla data del 11 aprile 2014 (di fatto la loro durata è raddoppiata). Peraltro spesso nei provvedimenti di Aia e riportata espressamente la prevista data di rinnovo, e pertanto la violazione di tale scadenza potrebbe essere considerata violazione di una condizione autorizzativa. Per tale motivo è opportuno che la ridefinizione della scadenza sia resa evidente da un carteggio tra gestore e Autorità competente, anche in forma di lettera circolare, che confermi la applicazione della nuova disposizione di legge alla durata delle Aia vigenti, facendo salva la facoltà per l'Autorità competente di avviare di sua iniziativa un riesame alla data del previsto rinnovo. Da tale carteggio, inoltre, dovrà risultare chiaramente come gestire la proroga, fino alla nuova scadenza, delle eventuali fidejussioni prestate quale condizione della efficacia dell'Aia.”

vista la nota trasmessa dalla Ditta in oggetto il 04/04/2018, assunta agli atti di questa Agenzia con prot. n. 6760/2018 relativa alla richiesta di adeguamento della scadenza dell’autorizzazione secondo quanto disposto dal Dlgs. 46/2014;

valutato che non vi sono motivi ostativi all’applicazione delle previsioni di legge e quindi al

raddoppio della durata di validità dell'AIA, con proroga della scadenza al 29/10/2024;

dato atto che l'aggiornamento richiesto dalla Ditta si configura come adeguamento del provvedimento di AIA alle vigenti previsioni normative e ritenuto pertanto che non sia dovuto il versamento di alcuna spesa istruttoria;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il dott. Richard Ferrari, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n. 472/L a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata a seguito di rinnovo con Determinazione n. 108 del 30/10/2012 (e s.m. det. n. 49 del 10/03/2014 e det. 1617 del 04/04/2018) a Herambiente s.p.a., con sede legale in Comune di Bologna, Viale C.B. Pichat 2/4 in qualità di gestore dell'impianto di discarica di rifiuti speciali non pericolosi con capacità superiore a 10 tonnellate al giorno (punto 5.4 All. VIII D.Lgs. 152/06) sito in Comune di Montefiorino, Località Fontanamera, Via Isola Ronchi, come di seguito indicato.
1. Fatto salvo quanto ulteriormente disposto in materia di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs.152/06, l' AIA vigente di cui alla **determinazione n. 108 del 30/10/2012** (e s.m. det. n. 49 del 10/03/2014 e det. 1617 del 04/04/2018) deve essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo entro il **29/10/2024**. A tale scopo, il gestore dovrà presentare sei mesi prima del termine sopra indicato adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs.152/06 Parte Seconda;
 2. ai sensi della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", l'autorità competente che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale è individuata in Arpae Sac di Modena.
 3. le sezioni D "Sezione di adeguamento e gestione dell'installazione – Limiti, prescrizioni, condizioni di esercizio" ed E "Raccomandazioni di gestione" dell'Allegato I sono integralmente sostituite dalle corrispondenti sezioni contenute nell'allegato al presente atto;
 4. il gestore, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003 n. 1991 è tenuto a prestare appendice alla garanzia finanziaria agli atti **entro 90 giorni dal ricevimento della**

presente a favore di Arpae – Direzione Generale Bologna e con riferimento alla presente modifica.

- di fare salvo il disposto dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n.108 del 30/10/2012 per quanto non modificato dal presente atto;

D e t e r m i n a i n o l t r e

- di inviare copia del presente atto ad Herambiente Spa, al Comune di Montefiorino tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell’Unione dei Comuni del Distretto Ceramico;
- di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE..

Il presente provvedimento comprende n. 1 allegato

Allegato I: LE CONDIZIONI DELL’AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

LA RESPONSABILE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
Dr.ssa Barbara Villani

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all’originale firmato digitalmente.

Data Firma

ALLEGATO I – aggiornamento AIA

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'IMPIANTO – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.

D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'assetto tecnico dell'impianto non richiede adeguamenti, pertanto tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni d'esercizio devono essere rispettate dalla data di validità del presente atto.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

D2.1 finalità

1. La ditta Herambiente S.p.A. è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).
1. **la discarica per rifiuti non pericolosi** ubicata in Comune di Montefiorino è **in gestione post operativa**. La durata della gestione post-operativa è fissata in 30 anni a partire dal 12/02/2009 (data di chiusura definitiva di cui all'art. 12 del D.lgs 36/03). **La prosecuzione della gestione post operativa della discarica**, così come identificata negli elaborati grafici agli atti deve avvenire nel rispetto del combinato disposto della presente AIA e del Piano di Adeguamento agli atti della Provincia di Modena, approvato con determinazione n. 532 del 26/06/2007 (voltura det. n. 301/09).
2. l'Azienda è tenuta a proseguire l'attuazione del Piano di sorveglianza e controllo come riportato nelle relative sezioni e garantire il monitoraggio dei principali sistemi di protezione ambientale (impianto di gestione del percolato, impianto di gestione biogas, sistema di impermeabilizzazione del fondo, copertura finale);

D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'impianto è tenuto a presentare **ad ARPAE di Modena e Comune di Montefiorino annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)
 - documentazione attestante il mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e registrazione EMAS (secondo regolamento CE n° 761/2001).

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile in accordo con la Regione Emilia Romagna.

Si ricorda che **la mancata trasmissione della citata relazione entro i termini di cui sopra è punita con sanzione amministrativa secondo quanto previsto dall'art. 29-quattordicesimo comma 5 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

2. Il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) all'Arpae di Modena e al Comune di Montefiorino. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. L'autorità

competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera *l-bis*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.

Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.

3. Il gestore deve comunicare in modo scritto e il prima possibile ad ARPAE di Modena – Distretto territorialmente competente particolari circostanze quali:
 - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio che impediscono il rispetto della presente autorizzazione;
 - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti negativi all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPAE o al numero di emergenza ambientale).

Il gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.
4. il gestore deve relazionare annualmente sullo stato della discarica attraverso il già previsto report annuale. Due anni prima della scadenza della gestione post operativa, il gestore deve, inoltre, contattare ufficialmente l'Autorità competente per informarsi in merito agli eventuali ulteriori ultimi adempimenti previsti relativamente all'area di discarica.
5. ai sensi dell'art. 13 comma 6 del D.lgs 36/03 il gestore deve notificare all'Autorità Competente anche eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo e deve conformarsi alla decisione dell'Autorità Competente sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime;

D2.3 raccolta dati ed informazioni

1. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione.
2. dovrà essere tenuto presso la sede dell'impianto o presso l'area impiantistica di Via Caruso a Modena uno specifico registro con pagine numerate, timbrate e siglate dall'ARPAE Distretto territoriale di Modena, nel quale dovranno essere registrate le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguite sull'impianto; in tale registro dovranno essere riportate la data e la descrizione dell'intervento.
3. è ammessa la tenuta della documentazione amministrativa riguardante la discarica presso la sede dell'impianto o presso l'area impiantistica di Via Caruso a Modena.

D2.4 emissioni in atmosfera

1. il gestore deve provvedere alla registrazione dei parametri meteorologici con frequenza oraria in ragione dell'importanza della correlazione tra i suddetti parametri e i possibili impatti della discarica. A tal proposito, vista l'importanza della misura della direzione e velocità del vento per l'analisi dei dati di monitoraggio, il gestore deve riposizionare il sensore meteo ad un'altezza adeguata dal suolo. In particolare, secondo quanto previsto dalle linee guida pubblicate da WMO (World Meteorological Organization), tale altezza è determinata in circa 10 m dal suolo, in una posizione priva di ostacoli, al fine di risultare rappresentativo di un'area di circa 2 km.
2. il gestore deve effettuare i monitoraggi e controlli delle emissioni diffuse associate all'esercizio della discarica nei due punti di prelievo P1 e P2 posizionati rispettivamente a monte e a valle della discarica lungo la direttrice principale dei venti con le modalità indicate nel Piano di Monitoraggio.

D2.5 emissioni in acqua e nel suolo

1. il gestore deve provvedere ad allontanare le acque meteoriche mediante idonee canalizzazioni dimensionate sulla base delle piogge più intense con tempo di ritorno di 10 anni;
2. il gestore dovrà provvedere a mantenere efficienti i piezometri P1, P2 e P3 utilizzati per il monitoraggio delle acque sotterranee ed osservare quanto previsto dal Piano di Sorveglianza e Controllo.
3. il gestore deve provvedere a raccogliere e smaltire il percolato in conformità alle normative vigenti;
4. il gestore deve provvedere ad evitare ogni fuoriuscita di percolati dagli appositi impianti di stoccaggio e raccolta provvedendo a svuotamento e manutenzione programmati;
5. il gestore deve provvedere a mantenere attivo e funzionante il sistema di avvertimento in remoto del livello del percolato all'interno della vasca di stoccaggio;
6. il gestore nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito, in particolare della vasca di stoccaggio del percolato, onde evitare contaminazioni del suolo e mantenere sempre vuoti gli eventuali bacini di contenimento.
7. nell'area in prossimità dell'ingresso della discarica dovranno essere collocati cartelli indicanti il divieto di abbandono di rifiuti;

D2.6 emissioni sonore

1. il gestore deve rispettare i limiti di zona stabiliti dal D.P.C.M. 14 novembre 1997, in particolare quelli individuati nella classe III come area di tipo misto, nella quale rientrano le *aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici*. I limiti di immissione assoluta di rumore propri di tale classe acustica sono 60 dBA per il periodo diurno e 50 dBA nel periodo notturno; sono validi anche i limiti di immissione differenziale, rispettivamente 5 dBA nel periodo diurno e 3 dBA nel periodo notturno.

D2.7 altre prescrizioni

1. L'impianto è in gestione post operativa dal 12/02/2009, ha esaurito la volumetria utile e non può più ricevere rifiuti.
2. la durata della gestione post-operativa è fissata in 30 anni dal 12/02/2009. Al termine di detto periodo l'Autorità competente valuterà l'opportunità di continuare a mantenere in essere gli interventi inerenti alla gestione post operativa;
3. la presente AIA deve essere rinnovata e mantenuta valida almeno per un periodo di trenta anni a partire dalla data del 12/02/2009
4. il gestore deve effettuare la manutenzione, sorveglianza e controllo della discarica fino a che l'Autorità competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e per l'ambiente;
5. il controllo e la sorveglianza devono essere condotti avvalendosi di personale qualificato;
6. dovranno essere indicati presso l'impianto in posizione visibile dall'esterno i riferimenti del responsabile dell'impianto per una rapida reperibilità;
7. ARPAE di Modena deve essere informata sulle date in cui verranno effettuati i vari prelievi in campo, allo scopo di dare la possibilità di partecipare alle indagini ed eventualmente effettuare prelievi in concomitanza;

D2.7 preparazione all'emergenza

1. Il gestore deve garantire l'attuazione del piano di intervento per condizioni straordinarie, descritto nel piano di gestione operativa, quali allagamenti, incendi, esplosioni, dispersioni accidentali e per i superamenti dei livelli di guardia previsti per i comparti "qualità dell'aria" e "acque sotterranee";

- In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima all'ARPAE di Modena telefonicamente e mezzo fax. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

D2.8 gestione del fine vita dell'impianto

- All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di discariche, come da Piano di Adeguamento approvato ai sensi del D.lgs. 36/03.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

- Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
- Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

D3.1 Attività di monitoraggio e controllo

D3.1.1. Qualità dell'aria ed Emissioni in atmosfera

Emissioni diffuse

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA (gestione post operativa)		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
Ammoniaca Acido Solfidrico (H ₂ S) Metano Aldeidi Caratterizzazione chimica delle Sostanze Odorigene (mercaptani e solfuri, terpeni, acidi organici, composti organici volatili)	Due punti di prelievo lungo la direttrice predominante del vento	Annuale	Triennale (CH ₄ , H ₂ S, NH ₃ , COV)	Certificati Analitici e Elettronica o Cartacea	Annuale	In corrispondenza dell'ispezione programmata triennale

Parametri meteorologici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA (gestione post operativa)		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
Precipitazioni, temperatura, direzione del vento, velocità del vento, evaporazione, umidità atmosferica, pressione, radiazione solare	Centralina di rilevamento**	In continuo*	---	Elettronica o Cartacea	Annuale	In corrispondenza dell'ispezione programmata triennale

* Le rilevazioni dei parametri meteorologici dovranno essere raccolte ed archiviate in formato elettronico/cartaceo almeno su base oraria.

Modalità di campionamento delle emissioni diffuse

Per l'esecuzione dei monitoraggi delle emissioni diffuse devono essere utilizzati metodi normati e/o ufficiali, metodi UNI EN/UNI/UNICHIM, metodi sviluppati da centri di ricerca riconosciuti a livello internazionale (ISTISAN, IRSA-CNR, EPA, ecc.) o altri metodi concordati con l'autorità competente, idonei ad eseguire controlli di aria in immissione e quindi a rilevare livelli confrontabili con quelli ambientali e con i livelli di guardia proposti.

Le misure vanno evitate durante piogge intense e nei giorni immediatamente seguenti, in quanto in presenza di acqua stagnante o con terreno molto bagnato, la superficie della discarica risulta meno permeabile al gas, riducendone il flusso.

I campionamenti di Metano, Ammoniaca, Acido Solfidrico, Aldeidi e Sostanze Odorigene devono avere una durata di almeno 3 giorni ed essere espressi come media giornaliera.

Le rilevazioni dovranno essere effettuate contemporaneamente in tutti i punti individuati per i monitoraggi.

Presentazione dei risultati

La relazione annuale deve essere consegnata in formato cartaceo e/o su supporto informatico e dovrà contenere i rapporti di prova allegati. Nel caso di valori anomali rispetto alle serie storiche raccolte, deve essere riportata una descrizione delle attività presenti nell'area impiantistica durante il periodo di esecuzione delle attività di monitoraggio e controllo, analizzando le situazioni che potrebbero aver influito su tali valori. Deve inoltre essere presentata una descrizione della situazione meteorologica in un intorno del periodo di esecuzione delle attività di monitoraggio e controllo (un paio di settimane);

Al fine di valutare in tempi idonei eventuali impatti determinati dall'attività, si richiede l'invio in formato elettronico (tramite mail) dei file excel contenenti i dati dei singoli monitoraggi eseguiti, non appena disponibili e comunque entro 60 giorni dall'esecuzione.

Eventuali valori anomali rispetto alle serie storiche raccolte, dovranno essere brevemente commentati relazionandoli alle attività presenti presso l'impianto e alla situazione meteorologica;

Per ogni punto campionato delle emissioni diffuse, devono essere riportati:

- Il valore misurato espresso come media giornaliera in $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (mg/m^3 per il metano);
- I giorni in cui si è svolto il campionamento, con le ore di inizio e fine misura;
- Qualora i dati rilevati nel singolo monitoraggio siano inferiori al limite di rilevabilità (LR) del metodo analitico, ai fini dei successivi calcoli devono essere considerati come LR/2.

Le sostanze odorigene devono essere caratterizzate chimicamente come segue:

- Mercaptani e solfuri: totali (espressi come dimetilsolfuro); i composti dimetilsolfuro, dimetildisolfuro, dimetiltrisolfuro, metilmercaptano devono essere individuati anche singolarmente;
- Terpeni: totali espressi come pinene;
- Acidi organici: totali (espressi come acido acetico); i composti acido propionico, acido butirrico, acido valerico devono essere individuati anche singolarmente;
- COV: totali (espressi come esano); i composti clorurati (Triclorometano, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene, diclorometano), aromatici (BTX), esteri e chetoni devono essere individuati anche singolarmente.

Definizione dei composti indicatori (Marker) e dei Livelli di Guardia

Restano invariati i livelli di guardia già definiti, riassunti in tabella.

Composto monitorato	Livello di guardia
Ammoniaca (NH ₃)	100 µg/m ³
Acido Solfidrico (H ₂ S)	150 µg/m ³
Metano	60 mg/m ³

Procedura in caso di superamento dei livelli di guardia

Considerato che diverse sostanze monitorate hanno basse soglie olfattive e che i livelli misurati possono essere determinati anche da altre attività, nel caso di superamento dei livelli di guardia, il gestore deve verificare l'eventuale influenza di altre sorgenti sul dato misurato. Se tale verifica porta a ritenere plausibile il contributo dell'area impiantistica al superamento riscontrato, dovrà essere attivata la procedura riportata di seguito; in caso contrario sarà necessario adempiere a quanto previsto dalla medesima procedura, con l'esclusione del primo e dell'ultimo punto.

- ripetizione della campagna, relativamente al parametro/parametri per cui si sono rilevati i superamenti, entro 60 giorni dal termine della precedente e nel contempo verifica delle attività svolte e delle procedure gestionali adottate nelle giornate in cui si è verificato il superamento, al fine di individuarne la possibile fonte.
- Se la campagna di monitoraggio successiva non conferma il superamento, il dato e le analisi svolte per individuarne la causa dovranno essere riportate nella relazione di esercizio.
- Se la situazione di superamento permane anche nella campagna successiva, si dovrà procedere con comunicazione ad Arpae di Modena di quanto avvenuto, delineando un'ipotesi sulla possibile fonte che ha generato il problema e descrivendo le misure messe in campo per contenerlo.

D3.1.2 Qualità delle Acque ed emissioni nelle Acque

Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA (gestione post operativa)		REGISTRAZIONI	REPORT	
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
Parametri tab.1 All.2 D.Lgs. 36/2003	Punti di prelievo:	Semestrale parametri fondamentali tab. 1 + COD e metalli pesanti ed annuale tutti gli altri parametri	Triennale (Temperatura, pH, Conducibilità elettrica, COD, BOD5, Ossidabilità Kübel, Solfati, Cloruri, Azoto Ammoniacale, Nitrati, Nitriti, Boro, Piombo, Cadmio, Arsenico, Mercurio, Nichel, Rame, Zinco, Ferro, Manganese, Cromo Totale, Cromo esavalente, Selenio, Calcio, Magnesio, Potassio, Sodio, Cianuri, Fluoruri, Cloruro di Vinile, Organoalogenati totali, IPA, Fenoli e clorofenoli, Benzene)	Certificati Analitici e Elettronica o Cartacea	Annuale	In corrispondenza dell'ispezione programmata triennale
	Piezometro n.1 (monte)					
	Piezometro n.2 (valle)					
	Piezometro n.3 (valle)					
Livello di falda	Punti di misura:	Semestrale	triennale	Elettronica o cartacea	Annuale	In corrispondenza dell'ispezione programmata triennale.
	Piezometro n. 1 (monte)					
	Piezometro n. 2 (valle)					
	Piezometro n. 3 (valle)					

Acque Meteoriche di Ruscamento

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA (gestione post operativa)		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
pH, conducibilità elettrica, BOD5, COD, ammoniaca, nitrati, azoto totale, solidi sospesi, fosforo totale, metalli pesanti ritenuti più significativi (almeno Cr, Ni, Cu, Zn, Pb, Cd)	Punti di prelievo: prelievo a valle discarica	Semestrale	Triennale (pH, conducibilità elettrica, BOD5, COD, ammoniaca, nitrati, azoto totale, solidi sospesi, fosforo totale, Cr, Ni, Cu, Zn, Pb, Cd)	Certificati analitici e Elettronica o Cartacea	Annuale	In corrispondenza dell'ispezione programmata triennale

Acque di Percolazione

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA (gestione post operativa)		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
Vasca di raccolta del percolato	Verifica impermeabilizzazione (prova di tenuta)	Ogni 5 anni	----	Elettronica o Cartacea	Annuale	In corrispondenza dell'ispezione programmata triennale
Produzione percolato	Quantità prodotta mc	Semestrale *	----	Elettronica o Cartacea	Annuale*	In corrispondenza dell'ispezione programmata triennale
pH, conducibilità elettrica, materiali in sospensione, oli minerali, BOD5, COD, cadmio, cromo VI, cromo III, mercurio, nichel, piombo, rame, zinco, solventi clorurati, solventi organici, aromatici, fenoli, ferro, selenio, manganese, cianuri, fosforo totale, ammoniaca, nitrati, nitriti, tensioattivi MBAS	Analisi chimica	Semestrale	Triennale pH, conducibilità elettrica, materiali in sospensione, oli minerali, BOD5, COD, cadmio, cromo tot., cromo VI, mercurio, nichel, piombo, rame, zinco, solventi clorurati, benzene, fenoli, ferro, selenio, manganese, cianuri, ammoniaca, nitrati	Certificati Analitici e Elettronica o Cartacea	Annuale	In corrispondenza dell'ispezione programmata triennale

*deve essere misurata la quantità di percolato prodotto e smaltito, da correlare con i parametri meteorologici per eseguire un bilancio idrico del percolato

Modalità di campionamento delle acque

Per l'esecuzione dei monitoraggi devono essere utilizzati:

- metodi normati e/o ufficiali
- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi sviluppati da centri di ricerca riconosciuti a livello internazionale (ISTISAN, IRSACNR, EPA, ecc...)
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

Metodologia di campionamento per le acque sotterranee

La prima operazione da effettuarsi consisterà nella misura del livello piezometrico della falda. Successivamente, si suggerisce di effettuare lo spurgo del piezometro emungendo un quantitativo di acqua pari a 3 - 5 volte il volume della colonna d'acqua o eseguendo il pompaggio per almeno 10-15 minuti applicando la metodologia low flow, che prevede l'estrazione delle acque sotterranee direttamente dalla porzione di spessore filtrante del

piezometro, applicando una velocità del flusso tale da non creare disturbo nel naturale movimento della falda. Durante lo spurgo vengono tenuti sotto controllo i principali parametri chimico-fisici della falda (pH, conducibilità). Alla stabilizzazione dei parametri, il piezometro può considerarsi spurgato ed è possibile effettuare il campionamento.

L'acqua destinata all'analisi dei metalli dovrà essere filtrata in campo con filtro 0,45 µm e immediatamente acidificata con acido nitrico in quantità pari allo 0,5% volumetrico. Ove sia ritenuto necessario, sulla scorta dello spettro dei contaminanti riscontrato in soluzione e delle specifiche condizioni idrogeologiche, si potrà provvedere previo contraddittorio con la ditta, all'analisi chimica di un campione di acqua filtrata e di uno di acqua non filtrata. Eventuali modifiche al metodo di campionamento proposto, potranno essere richieste e/o concordate con l'autorità competente alla luce di situazioni particolari o modifiche e/o progressi della tecnica. Per l'approfondimento delle problematiche relative al campionamento delle acque di falda si rimanda al documento EPA/540/S – 95/504 – Aprile 1996 "Procedure di campionamento delle acque di falda di tipo Low Flow (a bassa portata) e a minimo abbassamento del livello del pozzo".

Metodologia di campionamento per le acque superficiali di ruscellamento

Si richiede di non eseguire il monitoraggio in caso di regime idrologico non idoneo (acqua stagnante, battente d'acqua insufficiente), ma di effettuare il campionamento a seguito di eventi meteorici significativi (acqua corrente). Nel caso in cui il prelievo non venisse effettuato occorrerà darne comunicazione all'Arpae di Modena entro 48 ore.

Definizione dei composti indicatori (Marker) e dei Livelli di Guardia

I valori di riferimento sono riportati nella seguente tabella.

Parametri	U.d.M.	Livelli di Riferimento piezometro di monte (P1)	Livelli di guardia LG piezometri di valle (P2 e P3)
C.O.D.	mg/l	35	50
Azoto Ammoniacale	mg/l (NH ₄ ⁺)	1,5	2,5
Cromo Totale	µg/l	10	20

Procedura in caso di superamento dei livelli di guardia

In caso di superamento dei livelli di guardia dovranno essere adottate le seguenti procedure:

- ripetizione entro 10 gg dall'ottenimento del risultato analitico che attesta il superamento del livello di guardia e comunque entro 60 gg dalla data del campionamento dei campionamenti e delle analisi nei piezometri dove si sono verificati i raggiungimenti dei livelli di guardia, relativamente al parametro/parametri per cui si sono rilevati i superamenti;
- verifica funzionale di tutte le dotazioni gestionali e di misura relative all'aspetto su cui si è rilevata l'anomalia.

In caso di esito positivo della verifica (conferma del superamento del livello di guardia) il Gestore dovrà attuare le seguenti procedure:

- Comunicazione all'ARPAE del superamento entro 10 gg dall'ottenimento del risultato analitico che attesta il superamento del livello di guardia e comunque entro 60 gg dalla data del campionamento;
- Predisposizione, in collaborazione con gli Enti, di un piano di intervento;
- Predisposizione, in collaborazione con gli Enti di un programma di verifica degli impianti per l'individuazione delle cause dei superamenti.

Qualora dalle analisi effettuate nel corso dei monitoraggi sulle acque di falda, si verificano

degli incrementi significativi di concentrazione di parametri e/o superamenti dei limiti della tabella 2 “Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee” Allegato 5 della parte quarta D.Lgs. 152/06, questi dovranno essere ricercati con cadenza almeno semestrale. Nel caso di superamenti ripetuti di un parametro, verrà valutata la possibilità di inserirlo tra gli elementi marker, individuandone il rispettivo livello di guardia.

I parametri Ferro, Manganese e Solfati sono esclusi dall'attivazione della procedura di segnalazione del superamento delle CSC nelle acque sotterranee di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e smi. in quanto con buona probabilità riconducibili ad origine naturale (parere prot. n. 20074/9.12.3.114 del 03/03/2014).

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo del corpo di discarica

PARAMETRO	SISTEMA DI MISURA	FREQUENZA GESTORE	REGISTRAZIONE GESTORE	CONTROLLO ARPAE
Morfologia, struttura, composizione della discarica, assestamento	Rilievi topografici	Annuale	elettronica e/o cartacea	*
Controllo dello stato della copertura superficiale, inerbimento e piantumazione	visivo	Annuale	elettronica e/o cartacea	*

Presentazione dei risultati

La relazione annuale deve essere consegnata in formato cartaceo e/o su supporto informatico e dovrà contenere il riepilogo dei risultati dei monitoraggi organizzato in un foglio di calcolo; i rapporti di prova devono essere conservati presso l’impianto e mantenuti a disposizione dell’organo di controllo.

Al fine di valutare in tempi idonei eventuali impatti determinati dall’attività, si richiede l’invio in formato elettronico (tramite mail) dei file excel contenenti i dati dei singoli monitoraggi eseguiti, non appena disponibili e comunque entro 60 giorni dall’esecuzione.

Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

Per gli impianti di discarica le BAT di settore (D.L.gs 36/2003) non prevedono indicatori di performance, ma requisiti operativi, tecnici e modalità gestionali tese a prevenire o a ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull’ambiente, in particolare l’inquinamento delle acque superficiali, sotterranee, del suolo dell’atmosfera, e sull’ambiente globale, compreso l’effetto serra, nonché i rischi per la salute umana durante l’intero ciclo di vita della discarica (art.1). L’individuazione di indicatori di performance per gli impianti di discarica si ritiene, in prima analisi, una pratica di difficile applicazione; potrebbe essere ipotizzabile quale indicatore di performance la percentuale dei valori di rispetto dei livelli di Guardia (dei parametri marker) dei monitoraggi effettuati sulle varie matrici per anno di riferimento.

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell’impianto deve fornire all’organo di controllo l’assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l’esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell’impianto, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. Il gestore deve comunicare insieme al report annuale eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'impianto.
2. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.
3. L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
4. Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - diminuire le emissioni in atmosfera.
5. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'impianto.
6. Per essere facilmente individuabili, i punti di monitoraggio (ad es. piezometri) devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
7. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.